

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

AVVICINANDOSI UN'ALTRA PROVA

Fra poche settimane, gli elettori amministrativi di Cesena saranno di nuovo chiamati a pronunciarsi sulle sorti del patrio Municipio. Benchè, per il numero dei candidati da eleggere, la prossima prova delle urne non abbia l'importanza di quella di tre mesi fa, pure il suo significato morale sarà certamente notevolissimo.

Col voto del 27 Marzo p. p., il paese ha inteso dimostrare la propria disapprovazione a un sistema che aveva trasformato il nostro Municipio in una succursale del più esclusivista sodalizio repubblicano, con tutti i mali che dalla partigianeria e dall'esclusivismo necessariamente derivano. Il paese ha voluto dire come esso non intenda che le sue principali Amministrazioni locali abbiano a convertirsi in tanti Comitati politici, in cui, sotto la comoda scusa della bandiera che copre la merce, debbano accogliersi alcuni, i quali non altro titolo possono vantare all'infuori di quello d'essere aseritti al più fiammeggiante radicalismo, e da cui rimangano esclusi altri, pur benemeriti per passati servigi alla cosa pubblica, pur capaci di renderne ancora, solo perchè loro manca quel titolo.

Alla distanza di tre mesi, un paese, che sia serio, non può smentirsi. Se gli fu grata la lode di saggezza, di rigenerazione morale, onde autorevoli voci per tutta Italia salutarono il risultato della lotta che fu qui combattuta tre mesi fa, esso deve adoperarsi, con tutti i mezzi legittimi, a che non diverso risultato si ottenga il 31 Luglio.

Il paese non può accampare, in un termine così breve, il pretesto d'alcuna delusione. Gli elementi liberali temperati hanno trovato, salendo in Municipio, un bilancio già fatto e in gran parte eseguito: qualunque idea di riforma, qualunque miglioramento, qualunque possibile sgravio delle imposte, che più dolorosamente colpiscono i più disagiati contribuenti, non potranno essere applicati che nei futuri bilanci. Intorno ai quali i nostri amici — quando la fiducia del paese li sorregga e li rinforzi — porranno tutto quello studio, tutto quell'amore, che sono indispensabili a cosa che tocca tanto da vicino l'interesse di tutti.

Ma non debbono però dimenticare gli elettori che gli enti municipali hanno poteri molti ristretti, si muovono entro confini angusti, sotto vigilanze e tutele che tolgono spesso, o limitano troppo ogni proficua libertà d'azione. Sarebbe molto facile, ma poco leale far pompa di sonanti programmi per allucinare gl'ingenui, e per dimenticarsene il giorno dopo della vittoria, o mostrar d'accorgersi allora soltanto che difettano i mezzi per eseguirli. Ciò che si può assicurare in buona fede, e col fermo proposito di non ismen-

tirsi, è che per gli attuali Amministratori il Municipio non diventerà mai un'arena di contenzioni faziose, mai un campo da sfruttarsi allegramente, mai una nuova specie di *curée* zoliana. È più serio, più onesto promettere d'astenersi dal male, perchè è nelle nostre forze di serbar la parola, che millantar beni ipotetici, e che non è nella nostra sfera d'azione il realizzare.

Del resto, il momento, attraversato ora dalla nostra Amministrazione, è straordinario. È la prima volta che il nostro Municipio s'è trovato diviso in due parti: l'una — la maggioranza temperata — volenterosa d'amministrare e niente altro che amministrare; l'altra — la minoranza radicale — intesa ad intralciale il cammino con un'opposizione sistematica e clamorosa, spalleggiata qualche volta dagl'inarticolati rumori d'una parte del pubblico. Nell'Ottobre del 1889, i nostri amici — allora minoranza — non credendo dignitoso cooperare coi nuovi Amministratori, e non volendo limitarsi ad attraversarne, per preconcetto, l'opera, si ritirarono: oggi, la nuova minoranza ha seguito un metodo molto diverso, tentando fino che, a metà d'anno, rimanesse sospesa parte del bilancio e restassero incagliati taluni servizi di prima necessità.

Non è chi non veda che questo non può essere l'ideale della prima Assemblea del nostro paese. Ma, a porvi riparo, non v'è che un mezzo: quello che una riconferma — anche più solenne del voto emesso il 27 Marzo p. p. — attesti non voler mai più Cesena riaprire in Palazzo una specie di nuova Convenzione repubblicana; volere invece iniziare un periodo seriamente e semplicemente amministrativo. Allora — deposte le velleità di lotte politiche, in argomenti municipali; riconosciutosi da ogni partito l'utilità di riservarle soltanto nelle elezioni che appunto dalla politica prendono la designazione, nella nomina cioè dei rappresentanti al Parlamento —, tutte le buone volontà, tutte le capacità, senza divisioni dannose, potranno collaborare al benessere del paese.

Semper.

LA QUESTIONE DELLE INELEGGIBILITÀ

A molti il vedere una parte del Consiglio, e anche della Giunta Municipale, indecisa circa la questione se i tre Consiglieri, ritenuti ineleggibili nel giudizio di secondo grado emesso dalla Giunta Amministrativa, dovessero subito cedere il luogo ai tre destinati a sostituirli, o avessero diritto a rimanere in carica sino a che non si sia pronunciata in proposito la Corte d'Appello, può aver prodotta una certa sossopra. Maggiore poi sarà stata la meraviglia sentendo che l'autorità prefettizia e il Consiglio di Stato avevano, o in questo o in casi analoghi, dato pareri contraddittorii.

La prima idea che si formano i più — rispetto alle leggi, — è che esse siano sempre semplici e chiarissime; — che, ad ogni circostanza, non v'abbia ad essere che una sola soluzione, manifesta, evidente, inevitabile. In vece, è precisamente tutto il contrario. Anche nelle questioni d'in-

teresse privato, nelle cause civili, sono innumerevoli le sentenze contraddittorie, assolutamente opposte, per modo che se è ragionevole l'una, non può necessariamente esserlo l'altra. E pure il diritto privato è codificato da gran tempo ed ha largo corredo di massime di giurisprudenza, di commenti di giureconsulti, di raffronti con altre legislazioni, di consuetudini autorevoli, che lo illuminano e lo completano.

Il nostro diritto pubblico — amministrativo e politico — è, in vece, molto recente; e l'amministrativo anche più del politico; sicchè spesso il rimanere esitanti, dubitosi, non è già prova di mancanza di preparazione e di studio, ma dimostra anzi che si ha notizia dello stato ancora incerto della giurisprudenza in proposito.

La minoranza consigliere — si dirà — era decisa. Ma si capisce: essa aveva tutto da guadagnare nel sostenere risolutamente la tesi dell'immediato insediamento dei tre nuovi Consiglieri, che da più mesi le tarda di vedersi al fianco a rinforzare il suo drappello. E se anche il Consiglio di Stato — come ci vien riferito — modi ficando appunto testè il proprio modo di vedere, s'è accostato alla tesi abbracciata dall'oratore della minoranza nel nostro Consiglio, non ci sentiamo tentati per ciò a soverchia ammirazione per il trionfo che questa avrebbe conseguito.

Chi sia portato — come noi siamo — un pochino allo scetticismo non può essere stato troppo scosso, troppo infiammato dall'oratoria dell'avv. Pietro Turchi; non può averne ricevuta quell'indelibile impressione che suol produrre un parlato- re quando è scaldato dal più sentito convincimento della bontà assoluta della propria causa.

Se l'avv. Turchi avesse avuto tale convincimento avrebbe dovuto... andarsene per il primo dal Consiglio, perchè, contro di lui, come membro dell'Amministrazione della Società Costruttrice, che, al momento delle elezioni, aveva in appalto lavori municipali per cui non era definitivamente rimossa ogni pendenza, militavano gli stessi motivi d'ineleggibilità, che egli addusse con tanto calore contro il conte Pasolini e contro il sig. Luigi Zangheri, e che anzi avrebbe voluto e vorrebbe estendere fino a dei semplici revisori ed arbitri della Banca Popolare.

X

Del resto, questa famosa questione delle ineleggibilità dimostra ancora una volta come sia dannoso il nostro odierno sistema legislativo che, senza distinzione tra grandi e piccoli Comuni, a tutti vuole applicare identici provvedimenti; il che equivale — come fu già argutamente osservato — a porre indosso a una fanciulla l'ampia veste d'una matrona, facendogliela così trascinare incomodamente per il suolo, e impacciandola in tutti i suoi movimenti.

In un gran centro, dove le persone capaci d'accudire alla cosa pubblica abbondano, si comprende che si stabiliscano severe incompatibilità, per modo che chi attende a un ufficio non possa distrarsi in un altro; si capisce che — abbondando i buoni elementi eleggibili — si esageri anche la cura di rimuovere ogni più lieve conflitto d'opposti interessi, stabilendo rigide esclusioni.

Ma in paesi piccoli, dove spesso si deplora che quaranta Consiglieri comunali sono troppi, non essendo sempre facile trovare tanti individui che abbiano i titoli necessari a tale ufficio, che avverrà con questo assurdo costume di minuziose incompatibilità? O il Comune, o altri Enti minori, ma pur sempre della più grande necessità per l'utile della popolazione, riarranno privi dell'opera di uomini solerti ed esperimentati, che potrebbero benissimo attendere all'uno e agli altri. Se chiunque occupa un ufficio, anche minimo, in qualche Amministrazione che abbia affari col Municipio, deve essere escluso dal Consiglio Comunale, questo finirà in breve per cadere in mano degli scioperati e degl'ineetti.

Ciò è tanto vero, che il relatore della Legge Comunale e Provinciale alla Camera, oggi Ministro d'Agricoltura — l'on. Lacava —, ha, con più scritti, cercato d'attenuare, anzichè d'estendere siffatte incompatibilità, e si proponeva, quando era ancora semplice deputato, di presentare alla Camera, insieme con l'on. Fortis, un apposito progetto di riforma.

×

Si ripeterà da taluno il noto adagio: *Dura lex, sed lex*: e starebbe benissimo quando si trattasse di giustificare chi avesse il *dovere* d'applicare un provvedimento legislativo non buono. Ma i privati cittadini hanno solo la *facoltà*, il *diritto* di far dichiarare inleggibile questo o quel Consigliere Comunale; non ne hanno punto l'*obbligo*. Ora, quando uno non è tenuto a far qualche cosa, se tuttavia crede di farla, deve determinarsi per la bontà intrinseca della cosa stessa, o per il proprio tornaconto. Il primo motivo — trattandosi, non già d'argomenti domestici, ma cittadini — è l'unico, che sia veramente nobile e giusto: l'altro, sia tornaconto individuale, sia tornaconto di partito, quando va contro al bene comune, alla stessa convinzione di chi vi si appiglia, non può meritarne che biasimo.

Nella questione dell'ineleggibilità, abbiamo dimostrato che — cercando l'applicazione più estesa, più pedantesca — si priva il Comune di utili forze; abbiamo visto come i radicali, che ne sostengono la tesi, non ne sono persuasi essi stessi, perchè nel 1889 elessero a Consiglieri Comuni Amministratori di Società che avevano appalti col Comune, Consiglieri della Banca, che teneva anche allora l'esattoria, anzi fecero del Direttore di essa Banca il loro primo Sindaco, senza che da noi allora si reclamasse; e perchè, anche nello scorso Marzo, ripeterono, in parte, tali nomine, trovandosi fino tra gli eletti — che erano e sono ineleggibili — l'avv. Pietro Turchi, il quale — immemore dell'*cura te ipse* — fulminò, con la sua eloquenza, dei colleghi che avevano almeno tanto diritto quanto lui a sedere in Municipio.

Non resta adunque altra scusa allo strano e illiberale contegno dei signori... *parton* dei cittadini repubblicani d'oggi che il tornaconto di partito; il che vale a dire che a questo bisogna sacrificare i precedenti, la coerenza, e l'utile pubblico. E scusate se è poco!

Quidam

SCORSE NELLA CRONACA CESENATE

Il Casanova a Cesena.

Tutti coloro, i quali si occupano di cose erudite, relative alla storia del secolo scorso, che ebbe in sé i germi dell'età odierna, sanno quanta parte vi esercitassero gli avventurieri, e come, tra questi, tenesse grado notevole il veneto Giangiampa Casanova di Seingalt, il quale, per le sue ciurmerie, gli spionaggi e i sozzi amori, da lui clinicamente narrati, conseguì una triste rinomanza anche tra le persone meno colte.

Nel 1748, il Casanova, allora in età di 23 anni (era nato in Venezia nel 1725), capitò nella città nostra, e vi dette prova di tutte le sue varie e ciarlatanesche attitudini.

Egli ci veniva accompagnato da un Capitano di Mantova, per iscoprirvi — con arti magiche, e mediante il talismano d'un coltello, che il Capitano credeva fosse quello con cui S. Pietro tagliò l'orecchio a Malco — un raro tesoro, che doveva trovarsi riposto sotterra, in un fondo di proprietà d'un ricco campagnolo, di nome Giorgio Francia, abitante « a un quarto di miglio » dalla città, e dalla parte, sembra, di Bologna.

In casa del Francia, egli rimase sei giorni, dando saggi di molta ciarlataneria, creduta rara sapienza magica, e profittandone per corrompere un'ingenua fanciulla quattordicenne; poi se ne venne a Cesena, timoroso d'esser colto dal S. Ufficio dell'Inquisizione, e promettendo di ritornare in seguito a compier l'opera. Intanto, serocceva ai Capitani mille scudi.

Mentre stava a Cesena, alloggiato alla Posta, e si disponeva a partirsene per Napoli, vide l'annuncio che al teatro privato del principe Spada (dove sorse, più tardi, l'odierno *Comunale*) si dava la *Didone abbandonata* del Metastasio, scritta 24 anni prima per le scene napoletane. Subito deliberò di recarsi ad assistere alla rappresentazione, e, entrato nel teatro, s'introdusse nel camerino dove si vestivano le attrici, offrendo la sua corte a una certa Narici, bolognese, che l'accoglie con scettico sorriso. Giunto in platea, e, guardando al palchetto, vide, in quello del proprietario principe Spada, generale al servizio dell'Austria, una veneta Giulietta, di sua antica conoscenza, che allora si spacciava come moglie del senatore Quirini. Con lei erano un nobile Manzoni, suo compatriotta, e il generale Spada.

Il Casanova sull'al palchetto, susurrò brevi parole alla giovine, e ne fu presentato agli altri in qualità di barone Farussi. Tale presentazione gli valse il piacere d'andare la notte stessa a conversazione presso il generale, dove, come socio della Giulietta, giocò a faraoe, e dove un avventuriero, che egli aveva conosciuto altrove come conte Celi, e che là si era presentato come conte Alfani, barava allegramente.

Il Casanova seppa, con arte, farsene poi restituire cento zecchini. Si ritrovò quindi novamente con lui, sempre a Cesena, in casa della Narici, che lo mandò a invitare per mezzo della prima voce

bianca. Là, lo sbarcò. Il Celi ebbe anche un alterco con l'aiutante del generale Spada: corse una sfida; ma quegli se ne andò furtivamente dal paese.

Mentre il Casanova si trovava all'albergo della Posta, precisamente, a quanto pare, dov'è ora il *Leon d'oro*, fu svegliato una mattina da uno strano fracasso. In una camera vicina alla sua, stava un sessantenne capitano ungherese, che si recava da Roma a Parma, latore di dispiaci pontifici a quella corte borbonica. Il capitano aveva con sé una giovine francese, che, il giorno, andava travestita da ufficiale; ed ora i birri del vescovo, secondo le prescrizioni e gli usi del foro ecclesiastico, volevano verificare se essa fosse la moglie, o semplicemente la druda del capitano; nel qual secondo caso, l'uno e l'altra dovevano scontare il grave reato contro il buon costume, andando in prigione.

Il Casanova, facendo le viste d'interessarsi per il capitano, ma assai più tenero in vece per la sua compagna, fece il diavolo a quattro. Andò dal vescovo, che era monsignor Guido Orselli di Forlì, il quale, quindici anni dopo, morendo, suscitò una terribile discordia civile tra quei Cesenati che lo volevano santo e quelli che non credevano ingombrare con un nome di più i ponderosi regi-

LA TRISTEZZA DEL DIAVOLO

(LECONTE DE LISLE — POÈMES BARBARES — Paris —
Alphonse Lemerre — pag. 297-299).



FACITO, i pugni stretti sui denti, curvo il dosso,
Ravvolto nel mantello nero delle due ali,
Una notte, sul picco delle nevi eternali
Risette chi fu, primo, dal fulmine percosso.

La terra in basso allunga, misteriosa, immensa,
I continenti, dalla rabbia del mar sferzati;
Splendore di sopra i cieli, ceruli, interminati;
Ma solo Egli l'abisso mira dell'ombra densa.

Il gran Vinto dardeggia gli sguardi sanguinosi
Nel fondo, ove la vita soffia le sue bufere,
Dove un formicolio e d'uomini e di fiere
Brulica sotto il volo dei secolli sdegnosi.

Silenzioso udiva l'osanna abietto e infame,
Il riso dei carnefici, dei re l'allegria voce,
Il grido disperato delle nazioni in croce,
E il rantolo dei giusti, che muoion sul letame.

Questo lugubre rombo dell'universo male,
Si come l'uomo antico, antico come il mondo,
Dell'odio suo più forte, più truce e furibondo,
Turbinava dintorno al livido Immortale.

D'un balzo ascese verso i cieli alti, sereni,
Dove la gloria sua ebbe un fulgor divino,
E, dinanzi all'orrore sciocco del suo destino,
Un brivido contrasse le sue gagliarde reni.

Torrendosi le braccia nei violenti duoli,
Quel grande sognatore fra le vittime prime
Gridò, rivolto contro l'immensità sublime,
Dove ondeggia fiammando la polvere dei soli:

« I monotoni giorni, come pioggia dirotta,
« Scendono, senza empirlo, nel mio vivere eterno;
« Tutto è vano: dolore, forza, superbia, inferno;
« La rabbia è grave peso, e m'è noia la lotta.

« Oh, da quanto l'amore, l'odio pur m'ha mentito!
« Io bevvi tutto il mare dei pianti non fecondi.
« Rotolate, schiacciati, o cumuli di mondi:
« Io voglio disparire nel riposo infinito.

« E, per lo spazio, senza né fondo, né confine,
« Le razze maledette, il vile lieto e accorto
« Intenderan la fosa voce: — Satana è morto! —
« Opera di sei giorni, allora avrai tu fine! »

G. Ricci Signorini.

stri agiografici. Il vescovo non gli diè retta, e lo rimandò al suo cancelliere che lo trattò anche peggio. Ma rivoltosi il Casanova al generale Spada, fu resa piena soddisfazione al capitano ungherese, venendogli anche pagata una conveniente indennità.

Il Casanova poi, mosso a' begli occhi dell'amica del capitano, la quale doveva preferire un giovinotto di ventitré anni ad un sessagenario, rinunciando all'idea di condursi a Napoli, li seguì nel viaggio di Parma, acquistando appositamente un carrozzino a tre posti dal conte Dandini, figlio di quel Francesco Ercole, che lo stesso Casanova aveva conosciuto come insegnante di pandette alla università di Padova.

Partì adunque il lieto *ménage à trois* da Cesena; e, a Reggio d'Emilia, il vecchio capitano comprese d'essere oramai un terzo incomodo, sic-

ché lasciò a loro medesimi il giovane avventuriero italiano e la bella francese.

Né a noi è d'uopo seguirli, bastandoci aver toccato sol quanto si riferisce all'episodio del soggiorno del Casanova a Cesena. Il quale episodio ha molte caratteristiche atte a raffigurarci la condizione della città nostra circa mezzo secolo prima dell'invasione francese. L'impostura del sacro coltello, la ricerca d'un tesoro, la credulità del ricco campagnolo, la paura dell'inquisizione, la musica, le *voci bianche*, il gioco del faraoe in casa di nobili, gli avventurieri e le avventuriere, i duelli, la violazione del domicilio commessa dal foro ecclesiastico per il buon costume forzoso, l'arroganza della curia vescovile contro un privato come il Casanova, la sua docile sommissione davanti a un generale di Maria Teresa sono tratti molto significativi, e che ci ricordano un'età le cui differenze dall'attuale appaiono certo maggiori che non comporterebbe la distanza del tempo. Ma, tra essa e noi, passò fulminando la rivoluzione.

lo spigolatore.

CESENA

La dichiarazione pubblicata nella *Scintilla* della scorsa settimana, per rivelare che l'autore d'uno scritto sull'attentato contro il sig. Valzania Egisto, inserito nella *Tribuna* di Roma il 2 Giugno p. p. — in forma di corrispondenza telegrafica da Cesena — non è l'ordinario corrispondente cesenato di quel periodico, prof. Giancola (il quale aveva già protestato in proposito), ma bensì il sig. Valzania Ing. Giovanni, residente a Roma, si presterebbe a molte osservazioni.

Si potrebbe dimandare: perchè sulla *Scintilla* e non sulla *Tribuna* è stata fatta la rivelazione del vero autore della poco telegrafica corrispondenza? perchè tale rivelazione fu procrastinata fin qui, ed è uscita con oltre venti giorni di ritardo? Ma non è questo che più ci preme.

Dalla dichiarazione della *Scintilla* parrebbe che l'ing. G. Valzania si fosse, da un colloquio col Senatore Finali, avvalorato ne' suoi apprezzamenti sulle cause dell'attentato.

Orbene — giacchè si rende necessario — diremo constarci che l'ing. Valzania, parlando col Finali, il giorno dopo il fatto, esprimeva, con rammarico, il dubbio che l'attentato — che aveva, secondo lui, tutt'altra causa — potesse, pel momento in cui era accaduto, essere indirettamente collegato da qualcheuno con le polemiche amministrative sollevate dai monarchici a proposito della Congregazione di Carità.

Ora, toccava proprio ad esso sig. ing. Valzania rafforzare questo dubbio — che, parlando col Finali, manifestava di non avere e di deplorare anzi che in altri sorgesse —, rafforzarlo, ripetiamo, con la pseudo-corrispondenza alla *Tribuna*?

Ma il colmo della... disinvoltura è il tentativo di porre quasi sotto l'egida del Senatore Finali tutto il cumulo d'assurdità che ingemmano quella disgraziata corrispondenza, frutto del vecchio sistema di sfruttare ogni avvenimento lieto o doloroso, ogni fatto innocuo o reo, ogni circostanza amena o solenne, per farsene un'arma contro gli amici dell'ordine.

Dopo ciò, giudichino gli imparziali.

Adunanza elettorale — I soci del Circolo Democratico Costituzionale sono invitati a un'adunanza generale, che si terrà la sera di *Martedì prossimo, 5 corr., alle ore sette*, nella Sala del Casino del Teatro, per trattare delle prossime elezioni parziali amministrative.

Per deliberazione del Comitato Direttivo, il presente avviso tien luogo d'invito personale.

Lo stesso Comitato prega vivamente i Soci a non mancare.

I fatti di mercoledì sera — Ecco la nuda cronaca, priva dei particolari, che ci mancano, come accade in simili casi. Verso le otto pom., una squadra di repubblicani si incontrò con un'altra squadra di socialisti alla barriera di Porta Fiume, presso il ponte detto di S. Martino. Ivi furono scambiati alcuni colpi d'arma da fuoco; ne uscì ferito, piuttosto gravemente, ad una mano, il falegname Fabbri Giovanni, d'anni 19, repubblicano. Le due parti furono separate, ma il litigio ricominciò subito dopo in Piazza Vittorio Emanuele, ove parecchi individui entrarono nella pizzeria di Giovanni Bianchi, detto *Spabazza*, prendendo tutti i coltelli ch'erano sul banco. Questi individui non furono riconosciuti. I rissanti si rincorsero sotto il Voltone.

In piazza del Duomo, uno della comitiva socialista, Giuseppe Lorenzi, detto *Fafon*, giovanissimo, venne investito e colpito da una pugnata all'inguine sinistro. Nel medesimo tempo, sotto il loca-

le della Consociazione, vennero sparati due colpi di pistola che andarono a vuoto. Non ci consta però quanto narra il *Resto del Carlino*, che siano stati feriti, o contusi, anche una donna e un fanciullo.

Il rumore dei colpi, la voce che molti fossero i feriti misero un certo movimento nel paese. Si formarono attrupamenti, gruppi numerosi affluivano al centro dai sobborghi. Un plotone di bersaglieri sciolse gli assembramenti. Furono fatte molte perquisizioni dalle guardie e dai carabinieri. Tra gli arrestati, sono anche gli autori dei due ferimenti.

Il Lorenzi Giuseppe è quello stesso che, lo scorso inverno, fu ferito con un colpo di pistola al Borgo Cavour: inoltre, nella notte del 26 Maggio venne minacciato da una comitiva di malviventi, i quali stettero per molto tempo attorno alla sua casa tentando di penetrarvi.

Il fatto si può collegare con altro avvenuto domenica sera, quando certo B., ritenuto autore del ferimento del Lorenzi al Borgo Cavour, ripeté alla sua volta da un socialista, in altra rissa, una lieve ferita di coltello.

Insomma, è un doloroso intrigo di lotte di partito e di persecuzioni personali. Il feritore del Lorenzi è un uomo anziano, e generalmente ritenuto incapace di commettere un tale reato.

A noi, e a quanti rimangono al di fuori di queste lotte cruenti, non resta che deplorare simili fatti, i quali provano che la condizione del nostro povero paese è tutt'altro che normale.

Se non che, non crediamo che il troppo abusato espediente di pacificazioni, combinate in fretta e male, possa giovare a nulla. Ognuno, che abbia autorità presso la propria parte, le inculchi la massima moderazione, il massimo rispetto a quel diritto che hanno gli avversari, al pari di tutti, di regolare la loro azione politica a proprio talento, nei limiti della legge. Si cessi di voler forzatamente prescrivere agli altri una linea di condotta, d'opporci con la violenza a ciò che non piace: proceda ognuno libero per la sua via; questo è l'unico modo per ristabilire la calma nel paese.

Ciò, per quanto riguarda i cittadini. Rispetto alla pubblica forza, ammettendo pure che essa sia scarsa, è penoso il constatare che una lite incominciata fuori di porta Fiume possa proseguire fino in Piazza e fino al Duomo senza essere efficacemente impedita; è penoso osservare come sia possibile, dopo lo sparo d'un'arma da fuoco, che frotte di cittadini si raccolgano, visibilmente armati, da parti estreme della città, senza timore d'esser messi in contravvenzione. Ma più penoso, anzi addirittura scandaloso, è il fatto che siasi ormai divulgata in paese la credenza, avvalorata da varie circostanze, che ormai nella stessa forza pubblica, e precisamente nell'arma dei carabinieri, si sia introdotto qualche mal germe. Noi abbiamo taciuto fin qui, parendoci troppo grave la cosa; e ora ormai ci sembra tempo di richiamarvi sopra tutta l'attenzione dell'Autorità superiore.

Consiglio comunale — Lunedì 4 corr., alle ore quattro pom., è convocato in pubblica adunanza il Consiglio. In omaggio al parere del Governo — che la Giunta Municipale si affrettò a provocare dopo la seduta di Sabato scorso — saranno insediati i consiglieri Spinelli Avv. Cesare, Casadei Dott. Filippo e Nardi Simone, in luogo dei sigg. Pasolini Conte Pietro, Guattieri Domenico e Zangheri Luigi, che la Giunta Amministrativa Provinciale ha ritenuto ineleggibili.

Vice-segretario comunale — Chiuso col 30 Giugno, il concorso al posto di vice-segretario presso il nostro Comune, diamo l'elenco dei 56 concorrenti:

Bassi Leopoldo, anni 34, segr. com. a Penna S. Giovanni (Macerata); Bellardi Antonio, anni 35, segr. com. a Morolo (Frosinone); Bertoni Michele, anni 24, di Ferrara; Bezzi Teobaldo, anni 32, di Bagnacavallo; Bisi Francesco d'Ascoli Piceno; Bonicelli Vittorio a 32. segr. com. a Pieve Fosciana (Garfagnana); Boreggio Dionisio, a 29, imp. prefettura di Rovigo; Bosi Francesco vice-segr. di Lugo; Calderai Francesco, a 35, di Porto S. Stefano (Grosseto); Carli Moretti Edgardo, a 26, vice-segr. a Casola Valsenio (Ravenna); Carlotti Carlo, a 26, segr. com. in Lugnano (Umbria); Cavazzi Alessandro, a 32, segr. di Badia Fedalda (Arezzo); Ciarella Carlo, a 31, maestro elementare a Ravalle (Ferrara); Cottignoli Giovanni, anni 33, segr. di Grottammare (Marche); De Lizio Eugenio, a 34, vice-segr. di Castellino del Biferno (Molise); Evangelista Giuseppe di Sarnano (Macerata); Farabolini dott. Antonio; Ferrante avv. Pasquale, a 46, di Roma; Ferri Alfredo, a 27, maestro di Massa Martana; Fiore Cataldo di Bitonto; Gamberini Livio, a 28, di Imola; Genesini G. Battista, a 61, di Premosello (Novara); Guazzetti Pietro, a 28, di Rimini; Legni Francesco, a 31, di Savignano; Lombardini Silvio, a 26, vice-segr. di S. Arcangelo; Manfredi Giuseppe, a 48, di Torino; Manfrini rag. Luigi di Fano; Manni Ettore segr. di Gatteo; Marini Annibale, a 28, di Corciano (Perugia); Merli Stefano, a 44, segr. di Villalba (Caltanissetta); Miceuci dott. Domenico, a 33, di Bari; Minutoli Biagio, a 34, di Cotrone (Calabria); Olivieri Oliviero, a 36, di Torre S. Patrizio; Para Mauro,

a 34, segr. di Verucchio; Parlati dott. Beniamino di Molfetta; Penci Giustino, a 32, vice-segr. di Terni; Pensanti Teocrito, a 37, vice-segr. di Modigliana; Perilli Pasquale, a 34, segr. di Abriola (Potenza); Pesci Francesco, a 34, di Budrio; Rivaroli Luigi, a 35, segr. di Tivoli (Roma); Rosati rag. Domenico di Ostia Vetere (Marche); Rovatti Ernesto, a 28, di Modena; Samori Umberto, a 26, di Porgola (Pesaro); Sangiorgi Mario, a 30, vice-segr. di Lecco; Sansoni Antonio, a 29, vice-segr. di Gavorrano (Grosseto); Santini Sante, a 26, di Macerata; Scaccia Fausto, a 34, di Città della Pieve (Orvieto); Sensi Angelo, a 37, di Siena; Silvestrini Eugenio di Massa Carrara; Testi Osvaldo, a 27 di Livorno, Tocci Carlo, a 34, di Vaccarizzo Albanese (Cosenza); Vannini Giuseppe di Ponte Buggianese; Variati Filippo, a 47, di Ascoli Piceno; Wuillemin Eduard vice-segr. di Castiglion della Pescaia (Grosseto); Zacconi Alfredo, a 30, vice-segr. di Civitanova (Marche); Zolessi Amilcare, a 32, ufficiale postale a Milano.

A Cesenatico — Domani, domenica 3, s'inaugura il nuovo stabilimento balneario, fatto costruire da quel Municipio su disegno del nostro concittadino Ing. Bertoni. L'edificio è in stile rococò, con ornamenti in cemento, e ha prodotto grandissima impressione a tutti coloro che l'hanno visto.

Lo stabilimento ha anche il pregio d'essere — tra quanti ne esistono lungo la spiaggia Adriatica — il più vicino al mare. È arredato con molta convenienza e con lusso: ha un'amenissima terrazza, un magnifico salone per ballo, un elegante gabinetto di lettura e un vastissimo *restaurant*, che verrà condotto dal sig. Rostignoli, esercente del Circolo *Piccolo Club* di Forlì. I camerieri, rimessi a nuovo, sono numerosi, puliti e comodissimi. Tra i divertimenti, che alletteranno i bagnanti, notiamo, due volte la settimana, un concerto di sette distinti sonatori, tra cui il nostro bravissimo Foggia. Due diligenze partiranno ogni giorno da Cesena, l'una alle 2 1/2 e l'altra alle 4 1/2 pom., ripartendo rispettivamente da Cesena alle 9 e alle 11 di sera. Il prezzo è di Cent. 80 andata e ritorno. Altre due diligenze partiranno pure ogni giorno da Forlì, al prezzo di L. 2.50, andata-ritorno. Si prevede fin d'ora un grande concorso.

Scuola Tecnica — Gli esami di ammissione al 1° corso della Scuola Tecnica avranno principio lunedì prossimo, 4, alle 7 ant., avendo il Ministero disposto che comincino lo stesso giorno in tutta la provincia.

Le domande di ammissione si accettano fino al detto giorno.

Querela — In seguito a ritrattazione scritta delle ingiurie e minacce contenute in una lettera inviata al nostro Direttore a proposito dei commenti fatti sulla nomina del veterinario municipale, lo stesso Direttore ha ritirata la querela, di cui demmo già l'annuncio.

Trasloco — Il rag. Vittorio Martelli, computista presso la locale Sotto-Prefettura, è trasferito alla Prefettura di Milano nelle stesse funzioni.

Disgrazia — All'una pom. di ieri, Venerdì, nel laboratorio della Cappelleria Candoli, in via Zeffirino Re, mentre l'operaio Gualtieri Giovanni fu Pio, d'anni 42, osservava una pistola, questa esplose, asportandogli il pollice della mano sinistra.

Di passaggio — Ci vien riferito che oggi, col treno delle 12.24, sono passati dalla nostra stazione, diretti per Forlì, il Domeniconi e il Mordenti, imputati degli assassinii Neri e Battistini, ultimamente arrestati in Grecia.

MERCATO DEI BOZZOLI

BOLLETTINO

della quantità e dei prezzi dei bozzoli venduti dal 25 al 27 Giugno corrente

Giorni della Vendita	PESO	PREZZI		
		Massimo	Medio	Minimo
Sabato 25 . Kg.	314.970	L. 3,50	L. 3,14,7	L. 2 —
Domenica 26 .	325.310	« 3,50	» 3,20,6	» 2 60
Lunedì 27				
TOTALE Kg. 103889,700				

CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, — Tip. Biasini di P. TONTI — 1892.

UN MIRACOLO SENZA ESEMPIO

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente è avvenuto in Italia uno di que' miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, è stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli Confetti Costanzi distruggono tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette gocciolate militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle ecc. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni, senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non pertanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali resulta-

ti da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni.

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4. pag. col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi*.

ACQUA VICHY ARTIFICIALE
PREPARATA dalla FARMACIA MONTEMAGGI
CESENA
di sapore gradevole e di efficacia pari al VICHY NATURALE

Sig. Montemaggi. Cesena.
« A lei spetta il plauso dei Medici e degli Igienisti, essendo riuscita a mettere in commercio il vero *fac simile* dell'acqua originale di Vichy ».

Forlì 23 Febbraio 1892. DOTT. LUIGI CASATI

Sig. Montemaggi. Cesena.
« È assaggiata l'Acqua Vichy artificiale da Lei preparata, e la ho trovata rispondente all'analisi ed al gusto di quella naturale ».

Forlì 23 Febbraio 1892. DOTT. MELEZIO SALAROLI Medico Prov.

Prezzo della bottiglia L. 0.20, vetro di ritorno.

DENTI E DENTIERE U. G. Rosetti-Morandi
Chirurgo-Dentista Specialista. Gabinetto stabile a RIMINI, Corso d'Augusto N. 1485. Eseguisce qualunque operazione *senza dolore*. Guarigione dei denti senza ricorrere all'estrazione. Otturazioni in pochi minuti, (metodo speciale). Estrazioni, puliture, imbiancamento, radizamento dei denti. DENTI e DENTIERE in vulcanoplastica, artificiali, minerali, garantite, leggerissime senza molle, né uncini, né palato, a *pressione atmosferica*, la più igienica e la più atte alla masticazione (sistema inglese o americano).

Nell'Agenzia di G. Biasini sita in Cesena via Dandini N. 15, si vendono cartelle di qualsiasi prestito.

PER LA VERITÀ
I sottoscritti dichiarano che il biglietto della Lotteria di Palermo che vinse il premio di Lire **Centomila (100,000)** sorteggiato il 30 Aprile u. s. fa parte del Centinaio completo di biglietti colla numerazione da 880801 a 880900 da loro spedito il 28 dicembre 1891 al signor Michele De Santis Cambia-Valute in Napoli piazza del Municipio N. 16 e da questi venduto al Sig. Eugenio Massa pure di Napoli, al quale detto premio venne pagato a vista in contanti senza alcuna ritenuta, contro semplice presentazione del biglietto vincente il tutto come risulta dalla ricevuta che segue:

Genova, 17 Maggio 1892.

« Io sottoscritto dichiaro di ricevere dalla Ditta Fratelli Casareto di Francesco Lire **100.000 (Centomila)** a saldo del primo premio vinto alla Lotteria di Palermo nell'estrazione che ebbe luogo il 30 aprile 1892 ».

« Firmato — EUGENIO MASSA ».

Tutti possono prender visura di questo documento, presentandosi al nostro banco Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

FRATELLI CASARETO di Francesco
Incaricati dell'emissione dei Biglietti della Grande Lotteria di Palermo.

Il sig. De Santis Cambia Valute piazza del Municipio N. 16 in Napoli continua la vendita dei biglietti della Lotteria di Palermo i quali concorrono ai 15,340 premi da L. 200.000, 100.000, 10.000, 5.000 ecc. da sorteggiarsi nelle estrazioni che avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre del corrente anno.

Coloro che vogliono guadagnare grandi somme sono pregati di sollecitare le richieste.

La Scuola mista delle Sorelle STORTI dal palazzo già March. Guidi si è trasferita nel palazzo *Talentoni*, via *Albertini*, 1, ed ha pure ingresso in via Roverella.

SOLO L'ACQUA-CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta mercò deposito da convenirsi coll'inventore per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette gocce militari (Blennorree).
Lo gonorrèe e le ulcere recenti in genere si guariscono in 2 o 5 giorni ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordigno meccanico o simile.
Gli incordati sono pregati di leggere attentamente i seguenti N. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di altri 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni, mono i festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opéra, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI.....

Il mio restringimento è arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confeetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 23 lunghissimi anni.
Ciò lo esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggio liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confeetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uso la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Carolina, n. 16.
Pisa, 4 luglio 89.

VINCENZO MARZOVILLA — presso il genio Militare

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE

Avendo già volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'iniezione a Confeetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.
Napoli, 29 Bre 88.

Prof. EMILIO DI TOMMASO
Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso — il Vice Sindaco
Rm. D. PASQUALE

RESTRINGIMENTO E CATARRO DI 5 ANNI

Pregiatissimo signor professore,
Dopo l'uso di 5 scatole dei vostri Confeetti vegetali e coll'impiego di 25 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lodi e di gratitudine per i vostri Confeetti che ritengo inimitabili.
Castiglione dello Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.
DESENZANO DOTT. DEODATO — sindaco di Castiglione.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Iniezione L. 9; con siringa, indispensabile a becco corto, igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confeetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50. L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

A CESENA presso i farmacisti GIORGI e MONTMAGGI.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confeetti, diversi amici fra i quali anche quel tale Sig. Gavaldi che aveva lo scolo fin dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene.
Lecce, 15 Aprile 1889.

AIROLDI LUIGI, droghiere, via Cavour, 16.

SCOLI GUARITI IN 48 ORE!

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti di Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. — Un bravo davvero al nostro professor Costanzi che fra tanti specialisti, è stato l'unico in oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi
Prata (Arellino), 6 dicembre 1887.

PASQUALE SPANO, farmacista.

MALATTIE VARIE

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confeetti ed iniezioni, e ad onore del vero debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il Signor Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Prefettura, vi dirò che desidero, a mio mezzo, vi ringrazi della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confeetti, è guarito completamente.
Roccabernarda (Catanzaro) 26 Agosto 89.

DOTT. SALVATORE GIORDANO, Medico Chirurgo.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Nazionale di Parigi.
Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare la più gradita e igienica delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Casena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci, Ospedale



LESSICO MANINI — Libro per tutti

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana scritta e parlata, il PIÙ RICCO DI VOCABOLI fin ora pubblicato, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata descrittiva e oggettiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. (Riassunto una Biblioteca). Rilegato solidamente in tutta tela ingl. —
C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38

Spedisce, franco contro L. 5.

Tutti possono scrivere e parlare la lingua francese col NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi in genere, principalmente per gli esami, essendo di formato veramente tascabile; è molto necessario per gli uomini d'affari, viaggiatori. Dei Prof. Pizzigoni e Dott. Felzer. Rilegato in tutta tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 3.



MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE
Applicando centesimi novantacinque in francoboli ad una cartolina vaglia di sole

LIRE CINQUE
ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia, 71 Milano si potrà avere franco di Porto, d'imbarco in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:
Kg. 3.000 Barro del migliore di Lombardia
2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
2.000 Salami e salumi assortiti da cuocere
1.800 Formaggio stravecchio Grapone Partigiano
1.800 Salami di Milano, snischiato, da affettare crudo
1.300 Cioccolata, extrafine tutto zaccaro e cacao
1.500 Coppa e Biondello da affettare crudo, squisita e preferibile al miglior prosciutto
2.500 Stracchino Quadrifoglio Milanese
2.500 Scatola Biscotti finissimi Inglese
N. 4 Vasi Estratto Carno Liebig di 1/2 litro inglese
3 Scatole: una di lingua, una di filetto di bue e una di pollo in salsa piccante preparate e conservate inalterabilmente da una casa di cucina per improvvisare pranzi e cene di grandissimi, sapori e salubri in compagna, villeggiatura, escursioni, ecc.
N. 1: Ognuno di queste scatole è sufficiente a servire un piatto del più squisito per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo sudindicato a scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:
Pacco N. 1 Gr. 500 Burro naturale Lombardo
» 500 Guviera formaz. Svizzera da tavola
» 500 Scatola di Filetto di Bue
» 500 Grapone Parmigiano Stravecchio
Pacco N. 2 N. 2 Scatola Sardinie
» 1 Scatola Acciughe sott'olio
» 1 Vaso Liebig di 1/2
» 9 Robolini, piccoli formaggi piccanti di Val-sassina
Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente finissima
» 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara
» 1 Scatola di 40 Biscotti uso Inglese
» 500 Scatola Biscotti uso Inglese
Elenco Generale Gratuito a richiesta.

NB. Più di 1000 Liti (Gnase) vinco col solo aiuto dell'opera di *L'Alto Costante Legale*. Questo libro nel proprio studio equivale ad un vero Avvocato e Notaio, essendo facile trovare i rimedi di legge.

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.

NUOVO MANUALE TECNICO contenente i CODICI compresi il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e regolamenti con CASI PRATICI alla portata di TUTTI Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed a scritto, avanti Cortei, Tribuni, Pretori, Corti ed Arbitri. Consulti e norme legali per QUANTASI ABBIA AFFARE senza aiuto d'Avvocato. MODULO E FORMOLE, contrattazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulato sul Notariato. Completo da pratici legali. HA SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possessori, gli industriali, gli impiegati, i segretari, i procuratori, gli amministratori, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITTE senza ABBISOGNO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di note penultima di MODULO, con INCISIONI. — 4.°. Edizione in OTTAVO GAUDEL. — Spedisce franco C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

Ambulatorio chirurgico
Dottor GIOMMI
tutti i giorni
dalle 10 ant. all'1 pom.

CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CRONICHE
DEI DOTTORI
GIOMMI e DELLAMASSA
CESENA — VIA ISEI, PALAZZO LOCATELLI, 10 — CESENA

Ambulatorio oculistico
Dottor MAGNI
tutti i Mercoledì



Farina alimentare per Bambini

di FRANZ GIACOMELLI
VIENNA - Fünfhaus, Stadiongasse, 1 - VIENNA

Prescritta dalle primarie autorità mediche d'Austria e dell'estero quale insuperabile alimento per bambini in sostituzione del latte materno che rimpiazza perfettamente. L'uso di questa farina si è generalizzato in poco tempo per la sua potenza nutritiva.

Costa soli 10 centesimi al giorno per bambino.

Trovansi in tutte le farmacie. — Prezzo: L. 1.55 la scatola.
Con Centesimi 50 d'aumento si spediscono fino a 6 scatole franco per posta.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, Napoli, Genova, stessa casa.

PEJO FERRUGINOSA PEJO

La più igienica e indicata delle Acque gasose da tavola.
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più ferruginosa e gasosa. L'UNICA indicata per la cura a domicilio. È la più gradita delle Acque da tavola e si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta e la capsula sia inverniciata in rosso-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.
LA DIREZIONE C. BORGHETTI.

In Cesena presso le Farmacie Giorgi, Montemaggi, Venerucci e dell'Ospedale.